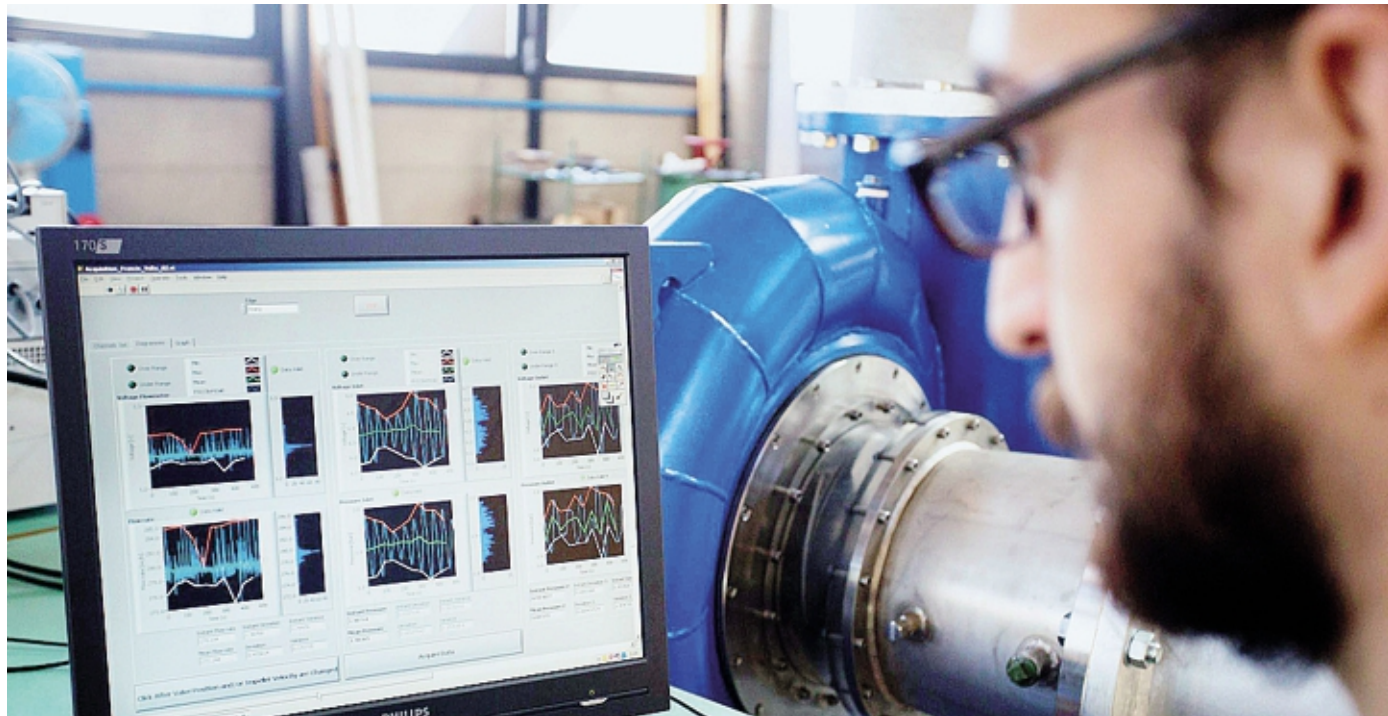


# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342.211227



Continua il percorso di crescita e sviluppo di Smeup, azienda leader del panorama informatico in Italia FOTO D'ARCHIVIO



Marco Dal Colle e Marco Casotto, fondatori della startup Taylora

## Lezioni a distanza Smeup è partner di un nuovo progetto

**Tecnologia.** Iniziativa dell'impresa informatica lecchese È stato deciso un investimento nella startup Taylora Organizza corsi online con una formula innovativa

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Continua il percorso di crescita e sviluppo di Smeup, azienda leader del panorama informatico in Italia con sede a Lecco, che insieme a FuturEd - Acceleratore di startup interamente dedicato all'edutech, hanno scelto di investire in Taylora, garantendo i capitali che contribuiranno ai prossimi sviluppi della startup.

Solo nelle scorse settimane, la realtà (anche) lecchese aveva ufficializzato una nuova impor-

tante partnership con Userbot srl, piattaforma di intelligenza artificiale conversazionale: insieme daranno vita a un player italiano di riferimento sull'intelligenza artificiale applicata al mondo delle imprese.

### Combinazione

In questo caso, invece, il focus è dunque su Taylora, startup attiva dallo scorso marzo che consente a chiunque di fruire e di creare gratuitamente corsi online raccogliendo materiali, sviluppando nuovi contenuti e

combinandoli assieme per creare percorsi di apprendimento, webinar, lezioni frontali e sessioni di coaching. La semplicità di condivisione dei contenuti rende possibile, senza la necessità di alcuna competenza tecnica, vendere corsi, eventi e contenuti, ma anche ricevere pagamenti in modo facile e veloce.

Nei primi due mesi di attività, Taylora (che ha chiuso il primo round di finanziamento aggiudicandosi un primo finanziamento da 150mila euro) ha già raccolto oltre tremila iscritti dei

quali più di cento hanno iniziato a condividere la loro conoscenza realizzando contenuti su argomenti che vanno dal business consulting alla programmazione, ma che includono anche lezioni di fitness, corsi sul cyberbullismo e sulla gamification, fino a iniziative rivolte a barman o ad aspiranti pole dancer.

All'aumento di capitale di 150 mila euro hanno partecipato Smeup, tramite il Cvc S2Capital, e l'Acceleratore FuturEd con un ticket di investimento iniziale. Queste nuove risorse supporteranno la startup nel consolidamento del team di sviluppo tecnico e nell'ampliamento della base clienti.

### Importante

«Siamo convinti che la conoscenza di ogni persona sia così importante che meriti di essere condivisa con il mondo e proprio da questa convinzione, unita alla nostra esperienza nel settore della formazione, nasce Taylora - dichiarano Marco Dal Colle e Marco Casotto, founder della piattaforma -. Lavoriamo ogni giorno per rendere così semplice condividere la propria conoscenza da diventare un'abitudine quotidiana, come inviare un messaggio vocale o scrivere un post. In questo ambizioso

### La scheda

## Un'azienda con 19 sedi in Italia

Smeup accompagna le aziende nel processo della Digital Transformation, valorizzando intelligenze e processi di lavoro sotto la guida dell'innovazione.

Smeup conta 19 sedi in Italia, in cui lavorano 548 collaboratori.

A livello globale i clienti sono

2.600, mentre nel 2022 i ricavi si sono attestati a 73 milioni di euro.

L'azienda si occupa di software gestionali - Erp; infrastruttura, cloud e security; retail; business analytics; software documentale; Web & mobile application; IoT e integrazione industriale; soluzioni per la gestione delle risorse umane; software di progettazione.

Taylora invece è una piattaforma per la condivisione della conoscenza dove chiunque può raccogliere e creare risorse formative, insegnare e vendere i propri corsi. Tra le altre cose, Taylora consente di raccogliere materiali didattici come pdf, video, immagini, audio e anche link; creare nuovi contenuti. C. DOZ

percorso che abbiamo intrapreso, Smeup e FuturEd rappresentano il trampolino di lancio ideale. Da un lato Smeup, con il quale c'è stata da subito grande affinità e sintonia, è esattamente il tipo di partner strategico che stavamo cercando: un gruppo industriale di grande spessore, capace di supportarci sotto il profilo tecnico, commerciale e finanziario. Dall'altro, l'accelerazione di FuturEd è arrivata nel momento giusto consentendoci di imparare moltissimo e di attivare connessioni con persone e organizzazioni che credono nella nostra idea e continuano a supportarci».

Dal canto suo, il presidente di Smeup Silvano Lancini ha evidenziato che «investendo in Taylora portiamo ai nostri clienti una soluzione focalizzata sul tema della formazione. Siamo convinti di dover riportare al centro la cultura e vedere nella tecnologia la sua utilità per l'uomo. Questo deve essere l'unico fine. Ed è il motivo per cui sono convinto che il passato sia stato la tecnologia dell'informazione. Il futuro sarà la tecnologia della formazione. Investiamo in Taylora partendo da questo assunto, che rappresenta uno dei valori della nostra azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Venerdì lo sciopero di quattro ore Protesta dei lavoratori meccanici

### Nazionale

La protesta proclamata da Fiom-Fim e Uilm per una politica industriale e del lavoro

Anche le tute blu di Lecco sono pronte a incrociare le braccia venerdì 7 in occasione dello sciopero nazionale di quattro ore, indetto da Fiom, Fim e Uilm, per il rilancio industriale, l'occupazione, gli inve-

stimenti e le transizioni ecologica e digitale.

Nel Lecchese la mobilitazione si articolerà in una sospensione dal lavoro nelle ultime 4 ore di ogni turno, ma in alcune aziende la produzione si fermerà per l'intera giornata. Contestualmente, alle 15, si terrà un presidio di fronte alla prefettura.

«Scioperiamo - afferma Maurizio Oreggia, Fiom Lecco - per richiamare le nostre con-

troparti ai rispettivi ruoli e responsabilità: quella sociale delle imprese, che non devono pensare solo al profitto, ma garantire le giuste condizioni di dignità affinché attraverso il lavoro le persone possano anche realizzarsi nella vita; e quella politica del Governo, a cui chiediamo di sostenere il reddito da lavoro, contrastare il precariato, vincolare a precisi risultati in termini di qualità occupazionale gli indispensabili investi-

menti pubblici e privati nei settori considerati strategici, predisporre una riforma degli ammortizzatori sociali per tutelare appieno i lavoratori dentro i grandi processi di transizione».

E conclude evidenziando che «sarebbe un grave errore pensare che la profonda crisi che attraversa i settori citati si risolva da sola e che possa coinvolgere solo le imprese e gli addetti interessati, soprattutto in un territorio come quello lec-

chese dove il manifatturiero rimane un motore trainante dell'economia: se non si agirà, potranno esserci ricadute sull'intero tessuto sociale».

«È uno sciopero che viene da lontano, perché le politiche industriali sono assenti in Italia ormai da molti anni - intervistare Enrico Vacca della Fim Mbl -. La concomitanza del Pnrr, con risorse da utilizzare per creare industria ed economia, delle transizioni ecologiche e digitali, che porterà al passaggio dall'auto endotermica a quella elettrica, e della decarbonizzazione rendono ancora più assordante il rumore di questo vuoto. Inoltre, oggi gran parte dei tavoli di crisi aperti al Mimit riguardano aziende metalmecc-

caniche. Per questi motivi abbiamo deciso di scioperare, per sensibilizzare rispetto a questo tema e provare a costruire un tavolo di confronto con il Governo».

Pronta alla mobilitazione anche la Uilm Lario. «Tutti i sindacati condividono la preoccupazione per le sorti del settore industriale e quelle che potranno essere le ripercussioni della transizione in corso, con migliaia di posti di lavoro a rischio. Se poi qualcuno dice una cosa e nei fatti fa altro, ne risponde in primo luogo ai propri iscritti e lavoratori. Servono investimenti in tutti gli ambiti strategici, dal siderurgico all'automotive oltre che nel settore dell'elettrodomestico». C. DOZ



# Lecchesi prudenti I consumi durevoli sono in diminuzione

**La ricerca.** Nel 2022 il reddito pro capite è cresciuto ma sono in netto calo gli acquisti di auto nuove (-12,8%)  
Tengono le vendite di mobili, elettrodomestici, telefonia

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Lecco è la terza provincia lombarda per valore reddito pro capite nel 2022 (22.093 euro, +6% sul 2021 per i residenti), dietro solo a Milano (36.636, +7,5%) e Monza (23.324 euro, +6,2%), ma è anche la provincia che rispetto alle due che la precedono si presenta più prudente nel comprare beni durevoli fra cui soprattutto auto nuove, superate per la prima volta a Lecco da quelle usate. Bene, invece, per l'acquisto di moto che vedono Lecco segnare la maggior crescita lombarda, mentre il crollo più vistoso è quello dell'elettronica di consumo.

## Rilevazione

Secondo l'ultima rilevazione dell'Osservatorio dei consumi Findomestic realizzato in collaborazione con Prometeia, i lecchesi l'anno scorso hanno speso quasi mezzo miliardo (433 milioni) nell'acquisto di auto nuove e usate, moto, elettrodomestici, elettronica, mobili, information technology per famiglie e telefonia.

Un volume di acquisti in sé rilevante, ma in flessione del 3,4% rispetto al 2021 nonostante l'incremento di reddito procapite, mentre, ad esempio, Milano ha incrementato gli acquisti dell'1,8% mentre Monza li ha diminuiti del 2,4%.

Per Lecco la spesa media per famiglia ha sfiorato i 3mila eu-

ro (2.998), un dato al disotto del 3.048 euro di budget medio destinato dalle famiglie lombarde all'acquisto di durevoli. Per i beni più costosi, quelli che riguardano la mobilità, l'Osservatorio indica per Lecco come voce più rilevante quella dell'acquisto di auto usate che assorbono circa un quarto dell'intera spesa: per la prima volta le auto usate, con una spesa complessiva di 111 milioni di euro, a Lecco superano l'acquisto di quelle nuove (104 milioni, -12,8%).

Tendenza diversa per le moto che si attestano su acquisti per 14 milioni di euro con una crescita del 9,5%, la maggiore registrata in Lombardia. Circa i beni per la casa, le famiglie della provincia di Lecco hanno speso soprattutto per i mobili (106 milioni, +5%), la telefonia

■ L'indagine di Findomestic e Prometeia studia i trend del mercato

■ Si registra una generale caduta di interesse per l'elettronica di consumo

(37 milioni, +1,1%) e gli elettrodomestici (35 milioni, +2,8%). Il mercato dell'elettronica di consumo è in picchiata a 14 milioni (-18,9%) e quello dell'information technology arretra a 12 milioni (-10,8%).

## Massima

Nel 2022 i lecchesi hanno dunque speso in media per famiglia 769 euro (-2,8%) per l'auto usata, 718 euro (-12,7%) per l'auto nuova, 734 euro (+5%) per comprare mobili, 253 euro (+1,1%) per la telefonia, 86 euro (-10,8%) per information technology, 241 euro (+2,9%) per elettrodomestici, 96 euro (-18,9%) in elettronica di consumo, 100 euro (+9,6%) per le moto.

In un confronto di massima, in Lombardia un po' in tutte le province crollano i consumi per information technology ed elettronica di consumo, l'auto nuova tiene solo sul mercato milanese (dove perde solo lo 0,9%), Cremona è virtuosa sull'usato (-0,2%), Varese vince sulla crescita di acquisto di mobili (+8,5%), a Bergamo le moto quasi si fermano (+0,1%) e Sondrio segna il maggior risparmio su tutti i comparti chiave. Ma «la Lombardia mostra una tenuta migliore rispetto all'andamento del Paese in tutti i comparti chiave del paniere», dichiara Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli acquisti di beni durevoli



	CONSUMI COMPLESSIVI (mln €)			SPESA PER FAMIGLIA (€)		
	2021	2022	Var. % 21/22	2021	2022	Var. % 21/22
Milano	4.708	4.775	1,4%	2.984	3.038	1,8%
Brescia	1.649	1.605	-2,6%	3.052	2.956	-3,1%
Bergamo	1.373	1.331	-3,1%	2.934	2.836	-3,3%
Monza Brianza	1.270	1.243	-2,1%	3.382	3.300	-2,4%
Varese	1.240	1.224	-1,3%	3.228	3.193	-1,1%
Como	831	815	-2,0%	3.201	3.138	-2,0%
Pavia	773	760	-1,7%	3.149	3.097	-1,6%
Mantova	535	516	-3,5%	3.113	2.998	-3,7%
Cremona	498	487	-2,1%	3.241	3.175	-2,0%
<b>LECCO</b>	<b>449</b>	<b>433</b>	<b>-3,5%</b>	<b>3.104</b>	<b>2.998</b>	<b>-3,4%</b>
Lodi	314	306	-2,6%	3.241	3.141	-3,1%
<b>SONDRIO</b>	<b>219</b>	<b>208</b>	<b>-4,8%</b>	<b>2.747</b>	<b>2.630</b>	<b>-4,2%</b>
Lombardia	13.858	13.703	-1,1%	3.082	3.048	-1,1%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>70.564</b>	<b>68.626</b>	<b>-2,7%</b>	<b>2.721</b>	<b>2.658</b>	<b>-2,3%</b>

Withub

## La frenata più decisa si è avuta in Valtellina

Nel 2022 in Lombardia sono stati spesi 13,7 miliardi di euro per l'acquisto di beni durevoli.

Nei dati dell'Osservatorio Findomestic, top performer a livello nazionale è Milano, una delle due province, insieme a Prato, ad aver chiuso l'anno con segno positivo. Segno meno invece per le altre province lombarde, col minor calo (-1,3%) a Varese e la maggior flessione (-4,8%) registrata a Sondrio.

Nel dato medio regionale, in Lombardia il budget medio di 3.048 euro che ogni famiglia ha destinato all'acquisto di beni durevoli è stato di 390 euro superiore a quello medio nazionale, tuttavia, inferiore a quello delle province che hanno conquistato il podio tricolore: Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Toscana.

Fra le province lombarde il budget maggiore è stato quello di Monza (3.300 euro), in tera

posizione a livello nazionale dietro soltanto a Trento e Modena.

Con un budget di 3.038 euro il capoluogo lombardo è di poco sotto la media regionale e si colloca al 26mo posto nella classifica delle 107 province italiane. In Lombardia al secondo posto per budget si piazza Varese (3.193 euro), seguita da Cremona (3.175 euro), Lodi (3.141 euro), Como (3.138 euro), Pavia (3.097 euro), Lecco e Mantova (2.998 euro per entrambe), Brescia (2.956 euro), Bergamo (2.836 euro) e, infine, Sondrio che, con 2.630 euro, occupa il 55° posto nella classifica delle province italiane. **M. Del.**

## L'INTERVENTO

# Sempre più risparmiatori in Borsa attraverso il web

Cresce l'interesse dei lecchesi verso il trading online e i mercati azionari. Il 25% utilizza servizi finanziari online più di quanto facesse tre anni fa, ma le competenze digitali rimangono stabili al 45%.

L'esplosione della passione per il trading online è confermato dal raddoppio, negli ultimi anni, dei broker online. L'attività di compravendita di strumenti finanziari fatta in autonomia è lievitata di pari passo con lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche. In particolare, con quelle di computer, smartphone e piattaforme dedicate: tutti strumenti necessari per muoversi sui mercati con crescente rapidità e per ricevere informative e analisi in tempi



Francesco Megna, bancario

sempre più stretti. La partecipazione a web communities riferibili a finanza e investimenti rimane però trascurabile: solo il 15% di chi investe è membro di web communities finanziarie.

Cresce parallelamente il livello di conoscenze finanziarie, aumentato di 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno;

ancora c'è molta strada da fare su questo aspetto, ma non si possono negare gli importanti progressi fatti negli ultimi anni.

Anche la partecipazione ai mercati finanziari continua a svilupparsi ma chi investe per la prima volta presenta un grado di alfabetizzazione finanziaria e di conoscenze digitali inferiori rispetto agli investitori con più esperienza. Questo fattore non ha però frenato la diffusione del trading online e la crescita del numero dei trader, spesso alle prime armi. I trader attivi, con almeno un eseguito a settimana, sono aumentati del 50% rispetto a due anni fa mentre crescono anche i trader professionali, con più eseguiti a settimana e attività intraday. I nuovi investitori sono mediamente più giovani di

dieci anni (50 anni contro i 59).

I momenti di elevata volatilità sono decisamente favorevoli ai broker. In questi ultime settimane stiamo perciò assistendo ad un incremento dei volumi di masse di denaro investite da chi ha poca esperienza, ma anzi si trova ad investire per la prima volta. Questo succede anche grazie alla crescente diffusione delle piattaforme online. Per quanto riguarda invece le caratteristiche socio-demografiche, i trader online presentano delle indubbie specificità. Ben il 90% è un uomo. Il 40% circa è laureato e il 35% è un lavoratore autonomo. Oltre la metà è titolare di un patrimonio finanziario superiore ai 100mila euro. Nel 70% dei casi gli investitori hanno più di 40 anni, percentuale che era del 50% quindici anni fa. Quasi la metà opera con più di un broker mentre i ridotti costi di negoziazione sono ancora il principale criteri di scelta del broker con cui lavorare.

Francesco Megna

Referente commerciale in banca

## Confcommercio giovani Maddaluno al vertice

### L'incarico

È stato nominato vice presidente nazionale. Il gruppo è guidato da Matteo Musacci

Mattia Maddaluno, presidente del Gruppo Giovani di Confcommercio Lecco, membro della Giunta dell'associazione, è stato nominato vicepresidente nazionale del Gruppo Giovani di Confcommercio Imprese per l'Italia.

È un incarico prestigioso quello che l'imprenditore lecchese ha ricevuto in occasione del primo consiglio direttivo, tenutosi a Trento durante i lavori dell'evento associativo "Share It". È stato in questo contesto che il neo presidente nazionale Matteo Musacci ha annunciato i suoi sei vice, che resteranno in carica per il quinquennio 2023-2028. A Maddaluno ha affidato la dele-



Mattia Maddaluno

gal al Decentramento e ai rapporti territoriali.

«C'è soddisfazione per questa nomina e anche un pizzico di emozione - commenta Maddaluno -. Il percorso iniziato durante la precedente consiliatura è stato prezioso e mi servirà per questo nuovo incarico. Il primo direttivo e l'evento di "Share It" nel suo complesso hanno dimostrato la determinazione e l'entusiasmo del Gruppo giovani di Confcommercio Imprese per l'Italia. Sono molto motivato».

C. Doz.



## Circondario

# Ufficio postale chiuso fino a settembre Cittadini disorientati: «Non sapevamo»

**Malgrate.** Da lunedì il cartello affisso sulla saracinesca, la sede inserita nel progetto digitale Sportello spostato a Valmadrera. Polano: «Mi avevano parlato di piccoli lavori senza chiusure»

MALGRATE

**PATRIZIA ZUCCHI**

Da lunedì, i cittadini che si recano all'ufficio postale in centro a Malgrate restano sbalorditi di fronte alla serranda abbassata: al di là della grata, un cartello di normali dimensioni (tra altri affissi) comunica la «chiusura temporanea, dal 3 luglio al 18 settembre, per lavori infrastrutturali: pensioni e corrispondenza in giacenza saranno disponibili nell'ufficio di Valmadrera».

**Brutta sorpresa**

Ai malgratesi - inclusi gli anziani e coloro i quali si imbattono nella sorpresa dopo avere fatto già la strada da casa a via San Leonardo - non resta che incamminarsi lungo la provinciale che collega alla città vicina; poi, percorrendo quasi tutta via Roma, arrivare al municipio di Valmadrera, nel cui seminterrato si trovano le Poste. Il tragitto è di un paio di chilometri, per giunta sotto il sole. L'opposizione politica, per voce del consigliere **Francantonio Corti**, sottolinea «l'assoluta sorpresa: la popolazione dice - non ne è stata minima-

mente informata». Il sindaco, **Flavio Polano**, spiega: «Circa un mese e mezzo fa, da Roma sono stato contattato per parlarvi di ammodernamenti strutturali e, a mia precisa domanda, mi è stato risposto che l'ufficio non avrebbe chiuso, perché si trattava di spostare dei tavolati in un settore soltanto, quindi il cantiere poteva convivere. Dieci giorni fa, invece, ho ricevuto dall'ufficio provinciale delle Poste la comunicazione della chiusura per quasi due mesi. Ho cercato di parlare direttamente, ma - spiega Polano - non ci sono riuscito. Comunque, non spetta al Comune diffondere informazioni per le Poste. Ci interroghiamo, naturalmente, sulla tipologia di intervento, che dapprima non doveva essere invasivo e ora richiede due mesi; per fare dei tavolati? O per introdurre servizi, come la stampa dei certificati anagrafici, che si possono avere in municipio o, ormai, da casa comodamente online?». Secondo le Poste, c'è molto più di questo: «L'ufficio di Malgrate sarà interessato da interventi di ristrutturazione e ammo-

dernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede, infatti, è inserita in "Polis - Casa dei Servizi Digital", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese, superare il digital divide, sostenere il rilancio di comunità periferiche.

**Il servizio garantito**

Per garantire la continuità di tutti i servizi, durante il periodo dei lavori a Malgrate, Poste Italiane ha predisposto il potenziamento dell'ufficio di Valmadrera, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35 dove è disponibile anche un Postamat, attivo 7 giorni su sette, 24 ore su 24 A Valmadrera, i clienti potranno ritirare la corrispondenza e i pacchi non consegnati per assenza del destinatario, ed effettuare le operazioni se titolari di conti e libretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ufficio postale chiuso



I cittadini disorientati davanti alla saracinesca chiusa

## Musica e pizza al don Guanella "Spirabilia" al pratone

**Valmadrera**

Musica per tutti i gusti: domani, giovedì, dalle 20.30, in piazza Rossé, si potrà degustare la pizza con un concerto di fisarmoniche in "Cascina Don Guanella".

La location è sede, come ripulito, di un progetto d'agricoltura sociale, finalizzato al recupero di giovani a rischio di esclusione sociale. Per informazioni, si può contattare il 3347009827.

Sabato, invece, tornano gli eventi a Parè dove da settimane l'estate impazza: si potrà ascoltare musica a Parè, col patrocinio del Comune: il Quintetto Spirabilia si esibirà con lo spettacolo musicoteatrale "Harry Potter e la camera della musica", che si terrà alle 18 sul pratone. Sempre il pratone di Parè è lo sfondo prescelto dal Cai per la rassegna di film che inizia stasera, mercoledì 5 luglio, alle 21.30. Sarà proiettato il film "La bicicletta e il Badile, In viaggio come Hermann Buhl", sulla prima salita in solitaria del Pizzo Badile, la cima più alta della Val Bregaglia, impiegando 4 ore e 30 minuti. La proiezione, in caso di maltempo, avverrà nel centro civico Fatebenefratelli.

**P.Zuc.**

# Malgrate "Città giardino" Una passerella tra i parchi per unire gli spazi verdi

**Il progetto**

Presentati in assemblea dall'architetto Santambrogio i lavori che partiranno a breve anche della palazzina anziani

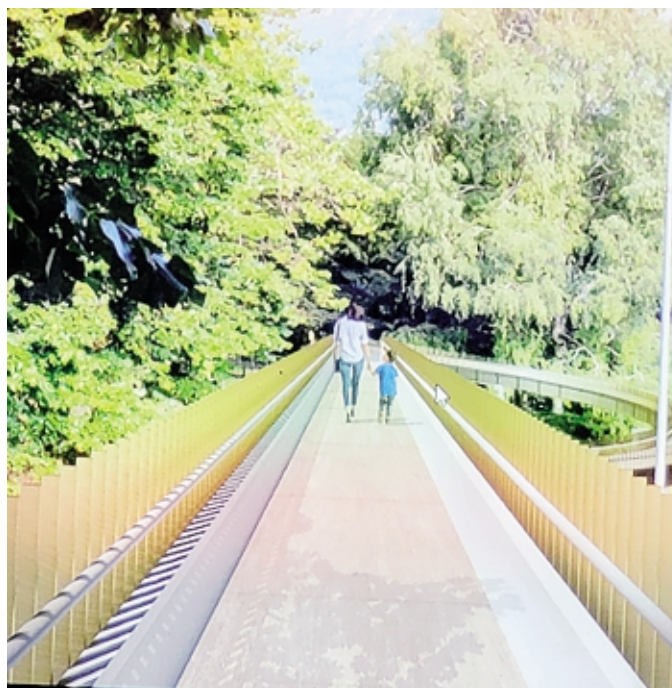
L'architetto **Stefano Santambrogio**, al quale già si deve la paternità del lungolago è intervenuto l'altra sera nell'assemblea pubblica organizzata dal Comune per illustrare la prosecuzione del restyling di Malgrate.

In particolare, il prossimo passo - con avvio dei lavori entro il 15 agosto - consisterà nella creazione di una passerella di collegamento tra il parchetto di via San Leonardo (dietro all'ufficio postale) e quello di via Stabilini dove, inoltre, avverrà la riqualificazione della palazzina che funge da punto di ritrovo, soprattutto per gli anziani. All'illustrazione delle soluzioni - la più innovativa è ovviamente la struttura aerea che scavalcherà via Agudio - ha preso parte anche l'architetto **Marco Castelletti**, capofila del raggruppamento temporaneo che si è

aggiudicato il bando per la progettazione. Inoltre, era presente **Agostino Panzeri** in rappresentanza della Riva Giardini Spa di Lurago D'Erba che (dopo la prima gara, andata deserta) si è aggiudicata l'appalto, con un ribasso del 7,7% sull'importo di 642.000 euro a base d'asta. I lavori dureranno 230 giorni, in larga parte per l'intervento sulla palazzina e per la creazione della passerella. Santambrogio l'ha descritta come «una struttura elicoidale, con pendenze adeguate anche per l'utilizzo da parte dei portatori di handicap». La medesima struttura sarà replicata, con dimensioni molto maggiori, in un successivo lotto, per superare la strada provinciale e la ferrovia, per creare un collegamento anche col rione Gaggio, a partire circa dall'area ex Erg. In questo primo lotto del progetto, invece, si comincerà con l'adeguamento della palazzina di ritrovo e dei suoi servizi igienici; il Comune aggiungerà altri fondi per l'installazione dei pannelli fotovoltaici. L'architetto Santambrogio ha descritto altresì la rige-

nerazione della palazzina «con ampliamento della veranda e pareti esterne che saranno poi mitigate (così come altre strutture in cemento) dai rampicanti». Il sindaco, **Flavio Polano**, ha annunciato che «in seguito si valuterà il miglioramento di aspetti tra cui la ripavimentazione dei campi da gioco polivalenti». Quanto al giardino di via San Leonardo, «a causa dei costi - è stato detto l'altra sera - in questo primo lotto verrà riquilificato solo con un migliore percorso pedonale, connesso alla passerella, risistemare tutto». Sempre lunedì in assemblea è stato fatto accenno al «possibile collegamento diretto interno tra "Rio Torto" e area di via Stabilini e, nel "Rio Torto" alla sistemazione completa». Polano e Santambrogio hanno convenuto che «la mobilità ciclopedonale troverà il suo punto di forza sul lungolago, poi nel balcone a sbalzo in località Rocca progettato con Valmadrera, Galbiate e Civate, verso cui il tragitto proseguirà proprio attraverso il parco del Rio Torto»

**P.Zuc.**



La passerella che congiungerà due parchi di via Stabilini e delle Poste



La struttura elicoidale

## Asfaltatura di via Como Disagi per il traffico

**Galbiate**

Sono dolori, per il traffico, a causa dei lavori di asfaltatura di via Como che sono iniziati ieri: sino al termine delle opere, il transito viene consentito a senso unico alternato, al fine di contenere per quanto possibile i disagi alla circolazione.

Tuttavia, la strada in questione è tra le più strategiche di Galbiate. Infatti, collega la frazione di Sala al Barro con il centro, ovvero la strada provinciale 51 da e per la statale 36 e il traforo del Barro; inoltre, poi, attraverso via per Lecco, il collegamento si completa in direzione dell'Olginate, di Calolziocorte (e della Bergamasca). L'asfaltatura del tratto di via Como si rende, d'altronde, necessaria per le condizioni fortemente dissestate della pavimentazione precedente: erano sempre più numerose, nell'ultimo periodo, le segnalazioni di chi percorreva il tracciato, specialmente in bicicletta e in motorino, trovandosi in condizioni di pericolo a causa dei solchi e delle buche.

**P.Zuc.**



I PERCHÉ DEL BRACCIO DI FERRO CON GLI AUTISTI: NELLE NOTTI DEL FINE SETTIMANA CHIAMATE INEVASE AL 40%

# Nessun passo indietro, il Comune chiederà mille licenze taxi in più

**Arianna Censi (Mobilità):**  
«Dobbiamo riequilibrare domanda e offerta». I tassisti chiedono di insistere con la doppia guida a sedici ore estesa ai familiari

**M**ille licenze taxi in più a Milano. È quanto verrà chiesto dal Comune di Milano a Regione Lombardia per cercare di risolvere il problema delle auto bianche che non si trovano, soprattutto di notte e al mattino presto, e delle code fuori dalle stazioni e all'esterno dell'aeroporto.

Si sono chiusi così ieri pomeriggio i lavori della commissione di monitoraggio che ha visto seduti attorno allo stesso tavolo l'assessorato alla Mobilità e le associazioni di categoria, che sono contrarie alla concessione di nuove licenze e chiedono di insistere con le doppie guide a sedici ore (il mezzo è condotto anche da un familiare così da raddoppiare il servizio). I lavori della commissione erano partiti da un dato: l'aumento delle richieste inevase, più che raddoppiate in quattro anni e passate dal 6% al 14% dal 2015 al 2018 (con una punta massima del 42 per cento tra la mezzanotte e le quattro del mattino dei fine settimana).

La controproposta dei tassisti per coprire il servizio non sembra finora aver risolto il problema. Al 30 giugno, termine ultimo per chiedere l'attivazione della collaborazione familiare, sono arrivate solo 91 domande di prolungamento del turno di lavoro con 44 nuove collaborazioni familiari (420 in tutto a Milano, pari all'8,6% del totale delle licenze). Numeri insufficienti a risolvere il problema, a detta dell'assessora alla Mobilità Arianna Censi, che parla di «un rapporto tra la domanda e l'offerta che non è in equilibrio. Alla richiesta di dati aggiornati sulle chiamate inevase, fermi al 2018 e al periodo pre-Covid, sono arrivate

pochissime risposte dalle associazioni di categoria, e rigorosamente in forma anonima. Da quelle poche risposte emergerebbe però che il problema negli anni recenti si sarebbe ulteriormente aggravato e che le chiamate inevase durante le ore notturne del week-end ora non sono mai meno del 40%. Questi dati incompleti sono stati contestati dalle principali associazioni dei tassisti, che non hanno fornito i loro. Dall'analisi delle telecamere di ingresso in area C, effettuata dal Comune, risulterebbero leggeri aumenti dei tassisti di turno nelle prime ore della notte e del mattino in quell'area, che sono stati ottenuti grazie a una rimodulazione dei turni (un altro escamotage per cercare di tamponare il problema delle chiamate inevase). Anche questo leggero incremento tuttavia viene giudicato nel report della commissione di monitoraggio «molto inferiore» a quello che sarebbe necessario per raggiungere la distribuzione ottimale».

«Il fatto che esistano delle chiamate inevase e che queste siano specificamente in alcuni momenti della giornata rappresenta per la gran parte dei cittadini che mi scrivono tutti i giorni un problema - ha detto Censi -. Penso che l'aumento del numero delle licenze, che è fermo da tanto tempo possa essere utile e sono convinta che non rappresenterà un problema per il lavoro» dei tassisti, ha aggiunto. «Ho detto loro con molta chiarezza che chiederò alla giunta di fare una richiesta di ulteriori licenze», ha concluso.

«Noi abbiamo detto all'assessore che siamo disposti a sederci al tavolo e discutere delle problematiche legate all'eccessiva richiesta di domanda che c'è in questo momento, che secondo noi è una cosa eccezionale», ha replicato Pietro Gagliardi, dell'Unione artigiani provincia di Milano che chiede di insistere con le doppie guide.

**Simone Marcer**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1673 - T.1673



Superficie 14 %

# Salario minimo, boomerang sociale

**Il mondo della PMI bocchia la misura che può innescare disfunzioni  
L'allarme delle imprese artigiane: "Un improponibile peggioramento"**

**Marco Di Maio**

**È** un coro di no quello che proviene dal mondo della piccola e media impresa all'introduzione del salario minimo in Italia. Ovvio secondo una visione un po' ideologica di chi continua a identificare il datore di lavoro come il "padrone"; meno per chi, conoscendo la realtà dei fatti, sa bene quanto gli imprenditori siano consapevoli che il proprio destino e quello delle proprie imprese sia ormai indissolubilmente legato alle condizioni di lavoro dei propri collaboratori.

Sul salario minimo, quella combattuta da parte delle opposizioni (con l'esclusione di Italia Viva) è prevalentemente una battaglia ideologica. Chi ogni giorno deve fare i conti con il dovere della concretezza, invece, sta alla sostanza.

E così va letta la posizione tenuta dal mondo dell'artigianato, rappresentato da Cna, **Confartigianato** e Casartigiani, secondo i quali l'introduzione del salario minimo per legge provocherebbe "il rischio di fuga dalla contrattazione collettiva, la mancata valorizzazione del welfare di bilateralità, la complessità di determinare un salario minimo che includa gli elementi che compongono la retribuzione differita (ferie, permessi, ROL, quota del TFR, welfare, bilateralità) e tenga conto delle differenze tra i contratti riguardanti settori diversi". Parole espresse in Commissione lavoro alla Camera, in occasione delle audizioni parlamentari dedicate alle proposte di legge sul salario minimo.

Per le imprese artigiane "l'introduzione di un salario minimo legale è improponibile poiché, nel caso in cui fosse inferiore a quello stabilito dai contratti collettivi, ne favorirebbe la disapplicazione e, qualora fosse più alto, si creerebbe uno squilibrio nella negoziazione degli aumenti salariali". E "in entrambi i casi, il risultato sarebbe un peggioramento delle condizioni dei lavoratori".

Le tre Confederazioni sottolineano che in Italia "la contrattazione collettiva coinvolge praticamente la totalità dei lavoratori, rendendo superflua l'introduzione di un salario minimo: il numero di lavoratori coperti da contratti supera ampiamente la soglia minima stabilita dalle norme europee".

Sulla stessa lunghezza d'onda le argomentazioni di Confcommercio. "L'individuazione di

un salario minimo orario per legge, slegato da un consolidato sistema di relazioni sindacali, andrebbe a discapito della più diffusa applicazione dei contratti collettivi leader", è stata la considerazione portata all'attenzione dei deputati della Commissione lavoro. La via, semmai, è quella di promuovere "la crescita dei salari" e dunque "rafforzare la dinamica della produttività" attraverso "incisive misure di riduzione del cuneo fiscale e contributivo e interventi di detassazione degli aumenti contrattuali, oltre alla conferma della detassazione dei premi di risultato".

A rincarare la dose le parole di Confesercenti, che ha ricordato ai deputati che "negli ultimi 70 anni la contrattazione collettiva è stata in grado di garantire a lavoratori e imprese trattamenti economici in linea con le situazioni di mercato dei singoli settori e coerenti con le qualifiche dei singoli lavoratori e l'andamento della produttività dei diversi comparti". Una visione forse un troppo ottimistica se analizziamo l'andamento delle retribuzioni negli ultimi anni, ma è un fatto che il problema degli stipendi bassi non si risolve col salario minimo ("Non basta fissare un numero in Gazzetta ufficiale per aumentare i salari", ha efficacemente detto ieri su queste colonne il segretario della Cisl, Sbarra).

Anche le imprese cooperative la pensano allo stesso modo: "Non è affatto detto che se introducessimo una soglia per legge otterremmo dei risultati - ha ammesso alla Commissione lavoro della Camera Sabina Valentini, Capo servizio sindacale e giuslavoristico di Confcooperative, a nome anche di Legacoop e Agci - perché gli stessi soggetti che oggi sfruttano il lavoro non applicando la contrattazione collettiva leader, non applicherebbero il salario minimo per legge. Abbiamo l'impressione che un salario minimo per legge potrebbe diventare illusorio". In altre parole, per il mondo delle coop "non è un salario minimo definito per legge che genera trattamenti equi e dignitosi, ma i contratti collettivi". Auspicano "che l'obbligo di imporre minimi salariali tramite la contrattazione collettiva venga esteso il più possibile".

In Italia il 97% dei lavoratori ha un contratto collettivo nazionale che stabilisce un minimo orario più alto di 9 euro e una serie di elementi aggiuntivi. I temi da affrontare, numeri e direttiva europea



alla mano, appaiono altri: potenziamento della vigilanza sull'applicazione, estensione dei contratti ai settori non coperti, riduzione delle tasse. Quello delle retribuzioni in Italia è un problema molto complesso: la storia, anche recente, insegna che non esistono soluzioni facili e problemi complessi. Chi ha provato ad applicarle, arrivando addirittura a proclamare "l'abolizione della povertà", non ha fatto una bella fine (politicamente parlando) e ha fatto pagare un conto salatissimo al Paese. Soprattutto a chi percepisce gli stipendi più bassi.

## **Professionisti, da Intesa SP un mld di € in finanziamenti**

**Far decollare (o «irrobustire») l'attività professionale grazie a una nuova opportunità di finanziamento agevolato del valore di un miliardo di euro: è quel che può scaturire dall'accordo siglato dal gruppo Intesa San Paolo e dall'associazione delle Casse previdenziali private (l'Adepp, che contempla 1,6 milioni di iscritti) che permetterà, tra l'altro, ai lavoratori autonomi che decideranno di usufruire della chance di poter contare su «servizi bancari dedicati per facilitare la gestione di incassi e pagamenti, anche in mobilità» e in modalità «contactless», insieme a proposte di protezione per tutelare lo studio, salvaguardare il patrimonio e fronteggiare pure eventuali attacchi informatici. Un'iniziativa che s'inserisce nel solco del progetto (appena divenuto operativo, anticipato da *ItaliaOggi* il 30 dicembre 2022) che vede protagonisti 7 Enti pensionistici che assicurano medici e dentisti, avvocati, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali, fisici, chimici, geologi attuari e biologi, che hanno sovvenzionato con 5,4 milioni le sottosezioni Professionisti del fondo di garanzia per le Pmi (Piccole e medie imprese) gestito dal Mediocredito centrale, nel quadro della sezione speciale istituita da Cassa depositi e prestiti (Cdp); i due piani, infatti, s'intersecano in maniera significativa, al punto che è prevista anche «la definizione di accordi dedicati tra banca e singole Casse associate, per soddisfare gli specifici bisogni di ciascuna categoria».**

**Il lavoro professionale, è il commento del presidente dell'Adepp Alberto Oliveti, è «sempre di più al centro delle nostre politiche di welfare», mediante azioni di supporto agli iscritti agli Enti «sia nell'affrontare la possibile discontinuità della carriera e il conseguente calo del reddito, sia nelle sfide dettate dai cambiamenti in atto», mentre per il responsabile Divisione Banca dei territori di Intesa San Paolo Stefano Barrese, le facilitazioni per i professionisti contribuiranno a «generare valore per la collettività».**

*Simona D'Alessio*

© Riproduzione riservata ■

